

Zone umide: una giornata per ricordare cosa stiamo perdendo



Dal 1997 il 2 febbraio si celebra l'importanza di paludi, acquitrini e torbiere

Zone umide per il nostro futuro: mezzi di sussistenza sostenibili.

Questo il tema scelto dal Segretariato della **Convenzione di Ramsar sulle zone umide** per celebrare la giornata mondiale delle zone umide. Un modo per ricordare il ruolo

fondamentale di questi ecosistemi per il futuro del genere umano e la loro importanza per il raggiungimento dei nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile.

Sono infatti fonte di sostentamento per pescatori e coltivatori di riso, oltre che straordinaria attrattiva turistica. Sono inoltre importanti per la protezione delle coste e una barriera contro i cambiamenti climatici.

Nella definizione della convenzione di Ramsar le zone umide sono

"le paludi, gli acquitrini, le torbiere oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri."

La prima Giornata mondiale delle zone umide è stata celebrata il 2 febbraio 1997 per evidenziare la firma della convenzione sulle zone umide nel 1971 nella città di Ramsar, in Iran sulle rive del Mar Caspio. Si è scelto di celebrarla per favorire la consapevolezza del grande valore di questi ambienti e del rischio a cui sono esposti: dal 1900 è infatti sparito, a causa della negligenza dell'uomo, il 64% di zone umide, mangrovie, e paludi.

Le zone umide si estendono nel mondo per una superficie tra i 7 e i 9 milioni di km² e costituiscono una straordinaria fonte di biodiversità. La più grande del mondo è il **Pantanal** che si estende per 150.000 km² tra Brasile, Bolivia e Paraguay. Si potrebbe definire una *ciotola di minestra* visto il miscuglio di ambienti (paludi, pianure alluvionali, lagune) e di specie animali e vegetali: è infatti la casa di oltre 3.500 specie di piante, 1.132 specie di farfalle, 658 specie di uccelli, 190 di mammiferi, e 98 di rettili.

Una giornata per le zone umide, una giornata per ricordarci di quanto le stiamo mettendo a rischio e un momento per ricordare da dove vengono le, solo apparentemente "piccole", cose indispensabili alla nostra sopravvivenza, come fa notare anche il direttore del WWF Lifeng Li: "*Una giornata per ricordare alla gente che l'acqua non viene da un rubinetto, ma da zone umide sane*".

Link:

<http://archivio.earthday.it/Ecosistemi-e-biodiversita/Zone-umide-una-giornata-per-ricordare-cosa-stiamo-perdendo>